

Un quartiere pedonale a misura d'uomo

Nel progetto per il recupero dell'area di Alenia Aeronautica in Corso Marche a Torino prevista la costruzione del Distretto Aerospaziale e di un nuovo quartiere residenziale. Nel segno del risparmio energetico

Alfredo Amati*

Il fenomeno della progressiva de-industrializzazione e decentramento delle aree destinate alla produzione, caratterizza in maniera rilevante i processi di trasformazione più recenti, in atto nelle principali città europee. Una serie di condizioni spinge a promuovere l'idea di riconvertire aree oggi dismesse che un tempo erano alla periferia della città e che ora invece si trovano in posizione centrale o semi-centrale. Con il progressivo espandersi delle città, inoltre, sono sorti problemi di compatibilità ambientale e di funzionalità legati alla produzione. In questo contesto le industrie si sono orientate per una delocalizzazione delle loro attività, mentre le amministrazioni pubbliche hanno visto nuove occasioni per riqualificare le città. Questa tendenza interessa

oggi molte città italiane, con il coinvolgimento di architetti di fama nazionale ed internazionale, alle prese con aree di varia dimensione da recuperare. Tra queste "Santa Giulia" a Milano Rogoredo (ex Montedison e Redaelli), 120 ettari, l'area dismessa più grande d'Europa, progettata da Norman Foster; le ex acciaierie Falck a Sesto San Giovanni, 118 ettari, dove Renzo Piano ha proposto un modello insediativo, fondato su residenze a torre inserite nel verde; le aree Ex Innocenti-Maserati, 61 ettari, e Ex Alfa Romeo, 38 ettari, a Milano; le ex officine meccaniche Ansaldo, 17 ettari, e l'area ex FIT, 13 ettari, entrambe a Genova; le ex acciaierie Ferrero a Settimo Torinese, 18 ettari; l'area ex Michelin a Trento, 11 ettari e mezzo; lo stabilimento ex Zanussi a Conegliano



(TV), 18 ettari; le Ex Acciaierie Bertoli a Udine, 32 ettari; lo zuccherificio Eridania e il pastificio Barilla a Parma, 13 ettari; l'ex fabbrica Orsi Mangelli a Forlì, 13 ettari; l'ex zuccherificio di Cesena, 22 ettari; le ex officine meccaniche Breda a Pistoia, 21 ettari; l'ex FIAT di Firenze-Novoli, 32 ettari; l'ex stabilimento chimico Siri di Terni, 44 ettari; le ex officine meccaniche Cecchetti di Civitanova Marche, 10 ettari; l'ex Molino De Cecco a Pescara, 28 ettari, progetto di Massimiliano Fuksas. Si colloca in questa scia, il progetto di Corso Marche, elaborato da Studio Amati Architetti, per conto di Finmeccanica che trasferisce le attività torinesi di Alenia Aeronautica da Corso Marche a Caselle e riqualifica l'area Alenia Aeronautica, di 24 ettari. Il progetto, elaborato in collaborazione con il paesaggista portoghese, Joao Nunes, e con l'urbanista tedesco, Bernhard Winkler (autore del piano di viabilità di Monaco, divenuto un modello per tutta Europa), contempla due interventi distinti. Il primo riguarda il Distretto Aerospaziale, un centro di ricerca e sviluppo di 25.000 metri quadrati, concepito per circa 1.000 addetti e destinato ad accogliere imprese partecipi nella produzione aerospaziale e operanti in sinergia con Thales Alenia Space (joint venture tra Thales e Finmeccanica). Un edificio particolarmente avanzato sotto il profilo tecnologico e dei servizi complementari che comprendono in particolare una nursery e un fitness center. Il secondo intervento riguarda la realizzazione di un quartiere di nuova concezione per circa 2.200 abitanti previsti e altrettanti impiegati nel terziario, nel quale verde, viali e piazze interamente pedonali, integrano armonicamente differenti funzioni: un polo tecnologico industriale, un centro universitario, una zona residenziale e commerciale. Un quartiere senza traffico veicolare (le auto potranno accedere dalle due vie carrabili ma solo per "sparire" nei parcheggi sotterranei), con molteplici ed ampi spazi di relazione che derivano dalla scelta di concentrare parte della densità edilizia in verticale. Caratterizza il progetto, infatti, una torre che ospita

SCHEDA DELL' INTERVENTO

- **Località:** Torino e Collegno - Italia
- **Committente:** FINMECCANICA GROUP REAL ESTATE S.p.A.
- **Progettazione:** STUDIO AMATI ARCHITETTI, Roma
Arch. Alfredo Amati (capo progetto)
Progettisti:
Arch. Giuseppe Losurdo, Arch. Federica Finanziari, Arch. Romina Sambucci, Arch. Francesco Abbati, Arch. Mauro Ala, Arch. Giulio Carapacchio, Arch. Valentina Lutrario, Arch. Alessandro Balasso, Arch. Marta Silvestrini
Collaboratori:
Franca Francescucci; Federica Marcocci; Massimo Giovannetti; Dario Lembo; Francesca Lemmo; Giulia Carotenuto; Francesco Lipari; Laura Catacchio; Barbara Tassetto; Anna Paola Bovet; David Antonuccio; Stefano Tripepi, Aldo De Renzis
- **Partners progettazione:** **Prof. Arch. Bernhard Winkler – Monaco di Baviera (urbanistica e mobilità)**
PROAP Estudos – Lisbona (paesaggismo), Prof. Arch. Joao Ferreira Nunes, Arch. Carlos Manuel Ribas da Silva
AT Studio Associato – Torino (urbanistica), Arch. Stefano Seita, Arch. Marco Zocco, Arch. Giorgio Marè, Arch. Filippo Giau
Arch. Paola Rossi – Roma
SMT STUDIO – Roma, Arch. Giacomo Gajano Saffi, Arch. Mauro Gastreghini
Arch. Nigel Ryan – Roma
AICOM Ingegneria – Firenze (infrastrutture), Ing. Carlo Farcomeni Arch. Roberto Ugolini
IBB Studio – Torino (supporto operativo), Ing. Diego Imperiale, Ing. Paola Bembo, Geom. Paolo Bragagnolo
Presentazioni multimediali: **Giulia Amati**
Renderings: **Arch. Christopher Stack**
- **Superficie Lotto:** 240.000 m²
- **Superficie distretto aerospaziale (S.L.P.):** 25.000 m²
- **Superficie urbano misto (S.L.P.):** 156.000 m²



Il distretto aerospaziale di Corso Marche.

al suo interno un albergo di livello internazionale e spazi adatti ad accogliere uffici di grandi società, importante contributo per esaltare la vivacità del luogo. Un quartiere, dunque, che si pone come polo attrattivo alternativo al centro della città, modello di un nuovo modo dell'abitare, funzione favorita da una posizione strategica all'incrocio di Corso Marche e

Corso Francia, due importanti assi viari, ed in corrispondenza di una fermata della Metropolitana. Il trasferimento delle attività di Alenia Aeronautica da Corso Marche a Torino Caselle dovrebbe essere completato entro il 2010, mentre le opere di riqualificazione dell'area di Corso Marche dovrebbero terminare nel 2015-2016.

Il polo tecnologico produttivo integrato

Il piano di Finmeccanica prevede il trasferimento delle attività progettuali di Alenia Aeronautica da Corso Marche a Torino Caselle (sede produttiva, di integrazione, ingegneria e prove di volo), dove saranno realizzati anche nuovi edifici e potenziati quelli esistenti. Il trasferimento risponde all'esigenza del Gruppo Finmeccanica di completare il proprio percorso di unificazione dei processi industriali: Caselle sarà quindi il "Polo Tecnologico Produttivo Integrato" con il quale Alenia Aeronautica intende rafforzare ed ottimizzare il proprio apparato industriale in Piemonte, in una logica di forte integrazione e complementarietà, creando una continuità tra simulatori e velivoli, progettisti e piloti.



Un progetto "ecologicamente corretto"

L'intervento rivela un'attenta sensibilità nei confronti del risparmio energetico e più in generale dell'ambiente, e ricerca

una piena integrazione e complementarietà tra ambiente e architettura, attraverso soluzioni particolarmente avanzate in cui la tecnologia viene usata per ricreare un nuovo rapporto tra uomo e

natura. Un alto tasso di innovazione caratterizzerà tutti gli edifici del complesso e si esprimerà attraverso lo studio, la progettazione e l'adozione di tecniche costruttive, materiali, impianti intelligenti ed efficienti per il riscaldamento, condizionamento e controllo dell'ambiente interno. Applicare i principi dell'edilizia sostenibile significa modificare radicalmente il bilancio energetico degli edifici che, da consumatori passivi, diventano sistemi complessi ed efficienti di produzione, utilizzo e gestione del calore, dell'elettricità, dell'acqua e del clima interno. L'uso di materiali naturali, il ricorso a fonti energetiche rinnovabili abbinato a sistemi elettronici intelligenti di controllo degli apparecchi e degli impianti garantiranno una elevata efficienza energetica degli edifici. In particolare, in relazione alle differenti destinazioni d'uso, saranno adottati i seguenti sistemi:

- studio razionale della mobilità incentivando l'uso del mezzo pubblico o la logica delle "piccole distanze" (collegando i diversi servizi mediante aree pedonali);
- limitazione dell'inquinamento acustico attraverso una attenta programmazione delle operazioni di carico e scarico nelle aree commerciali e mediante la limitazione del traffico veicolare a poche aree;



L'area di Corso Marche prima e dopo l'intervento

- raccolta differenziata e distribuita dei rifiuti mediante isole ecologiche;
- criteri di bioclimatica per sfruttare in modo ottimale la luce ed il calore naturale grazie al giusto orientamento dei corpi di fabbrica;
- impiego di materiali edili eco-compatibili;
- impianti solari termici per il riscaldamento e raffreddamento interno e dell'acqua;
- impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica;
- impianti ad alto rendimento energetico come le caldaie a condensazione che consentono una riduzione delle emissioni in atmosfera;
- sistema domotico per il controllo delle luci e delle temperature degli ambienti interni e per l'ottimizzazione dell'energia combinando le fonti naturali ed artificiali;
- gestione intelligente ed efficiente dell'uso dell'acqua con sistemi di riduzione dei consumi;
- riciclo delle acque per usi secondari, recupero delle acque piovane e depurazione degli scarichi;



L'interno del polo gestionale di Caselle nord.

- sistema per la gestione dell'energia che verifica i consumi degli edifici e la convenienza delle soluzioni adottate consentendo di controllare il funzionamento dell'impianto, il monitoraggio delle prestazioni energetiche, la gestione dei consumi;
- contabilizzazione dell'energia a servizio delle diverse unità abitative o commerciali premiando i soggetti che consumano meno.

* Amministratore unico di Studio Amati Architetti, Roma



Il parco e la torre di Corso Marche.